

(10)

Belorodsk 28/Nov./1962 XII

Carissimo papà, mamma, Silvia e Stefano,

ho trovato di ritorno da un lungo
e monumentato viaggio di 280 km. un'ora di pace per
scrivere. Nei ultimi giorni sono partiti per Starobelsk e per Swatovo
per ritirare i medicinali e la posta del 15/11 e la formata anti-
campelante. Siamo partiti con un'auto caretta e alati al cuneo
fatti precedenti, con 3 uomini armati di moschetto, fucile
antiaereo e bombe a mano. Tirava un vento fortissimo
ma un freddo. Tempo un po' tanto che dopo mezzogiorno di
marcia ~~non~~ si ritrovava una bufera di neve, noi di
quelli che si vedono al cinema o si leggono nei libri
di Russia o di Siberia: vento, freddo, neve, ghiaccio
dappertutto. L'auto caretta faceva scrobare per tenere
la strada, salvo qualche istante di fiato sopra, quasi
un ci-divertivo. In queste condizioni la velocità
di marcia preventivata in km. 30, si appiava nei 12-
15 km. orari. Fu così che la notte dovemmo passarla
sua casa, al comando tappa 126 in Starobelsk. 25 e
stata una fortuna giacché, in mattina dopo ripartiti, facevamo
i 60 km. che ci mancavano di ritorno in ben 3 ore e 1/2
a causa della continua rottura (ben 16 fermente) delle
catene alle ruote. Poi bene o male siamo arrivati
all'ovile e tutto è passato, salvo il freddo ai piedi che
solo adesso sta diminuendo. Ho ora terminato
di leggere la posta (1 lettera di Stefano del 25/11 ed un'altro
del 16/11, un biglietto postale del papà del 2/11, una cartolina
della zia Pepina del 14/11, una lettera di Crespi Boggerio
del 16/11, un'altro di P. Allarotti del 10/11, una cartolina
della Silvia del 5. Silvia; ed infine il fuoco con il unghiere,
le pinocchiere e il piumonetto per il fuoco fatto alla
fina, alla zia. Patta ha la carne procurata ed a tutti
noi) - Attendo però sempre qualche giornale. Non so
se a questa data (28 nov.) avrete già riscosso il mio
vaglio con lo stipendio di ottobre; ogni posto haredito
un altro di £. 1250; però questa cifra va inviata
al sig. Gotti Giuseppe - V. Filippo Conidoni no 7 - Redona

perché non sono un'isola, ma di fatti che li creditavo da parte
della Unione nostra per la finanza e veridica riferenda:
ho dovuto seguire questa strada per una migliore ricerca
inquisizioni nella provenienza di tale cifra in possesso
di un fonte. Fatti di ringrazia di questo favore e vi
saluta ringraziandovi almeno per la cartolina e vi
che ha oggi ricevuto.

Ultimo di cronaca: ve l'ho già accennato in una carta
linea; ve lo ripeto, è molto prossimo un nuovo postu-
mento, prendete la cartina dell'Europa centro-orientale
della (quella grande): partendo da Belovorsk andate in
direzione ovest per circa 60 Km. a Starobelsk; di qui
girate verso nord-nord-ovest e sfiorando Kupiansk
risalite lungo la linea Leningrad e Valenki; qui
non il ~~capo di una via~~ ^{il capo di una via} ~~vicino~~ ^{vicino} ed anche, come ora, estro
vicini, nella zona attorno a un raggio che va da 50 a 100
Km. il fronte ci si sarà avvicinato ed in un punto
critico: prevedo che saremo più allegri. Per ora
vi annuncio che sarà una bella carovana di currette,
selite ed altre troika e altre seguite dai fanti in stan-
cabili che batterà il ghiaccio e le nevi della Russia.

Ma non preoccupatevi per gli onori siamo alle nativni
di Paslochi, anzi credo che ci specializzeremo in questo
e ci daranno, a campagna terminata, un di' di' di' di' di'
cile. Per ora salute continua bene: un solo
conferato un cappello russo di cuoio imbottito di
ovatta con paraventi, parafrente e paracuffia foderato
in pelo: il fronte vi ci sta bene: ~~un~~ ^{un} ~~altro~~ ^{altro}
pi' ridono coll' sotto il paravento, un uovo alle
memoria una frase comune della Unione: per se
fede sa fa pseudat. Ora vi saluto caramente.

Platoni Bece. In una mia formina, forse alla
nuova ristensione, ti invio gli auguri per
 Natale. Un abbraccio a tutti. Un
Igor